

La Giunta del Coni

Pescante mette in castigo due enti di promozione Finanziamenti congelati

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Dal 30 giugno, è storia nota, sulla poltrona del presidente del Coni non si siede più Amigo Gattai bensì l'ex segretario dell'Ente, Mario Pescante. E un uomo nuovo introduce sempre nuove abitudini. Prendiamo, ad esempio, la rituale conferenza stampa successiva alla riunione della Giunta esecutiva del Coni. Gattai era solito far distribuire un esaudimento comunicato ai giornalisti per poi lasciar spazio alle domande. Pescante invece no. Lui, e la cosa si è ripetuta puntualmente ieri, dopo la distribuzione del comunicato ne illustra con meticolosità i contenuti, operazione che arriva a richiedere anche un'ora fra la comprensibile esultanza dei presenti. Sarà quindi il caso di far sapere al presidente, onde sottrarsi alle sue ammirvoli premure, che oltre a dilettanti con la scrittura i giornalisti sono persino capaci di leggere...

Ma occupiamoci della riunione di Giunta, «la 703» come ha certificato Pescante. **Caso Catania e «piedi puliti».** In merito alla burocratica vicenda giudiziaria legata all'esclusione del club siciliano dalla C1 calcistica, Pescante ha ribadito l'esigenza di fare chiarezza nei rapporti fra giustizia ordinaria e giustizia sportiva. Argomento che sarà il tema di un Convegno giuridico che si terrà a Roma il 30 novembre prossimo e sarà presieduto dal ministro Paladini. Il Coni, invece, non intende entrare nel merito di ulteriori querelle fra la Figc e il presidente del Catania, Angelo

Massimino (proprio ieri quest'ultimo ha fatto recapitare una lettera-diffida al Foro Italico). «Da parte del Coni c'è preoccupazione. Siamo di fronte ad un'altra situazione che necessita subito di regolamentazioni più precise», così si è espresso il presidente riguardo l'inchiesta della Procura di Torino che sta portando alla luce contratti irregolari nel mercato del pallone.

Enti di promozione. La ridefinizione del variegato mondo della promozione sportiva è di fatto rinviata. In attesa che il Coni termini gli accertamenti sull'effettiva attività svolta dai vari Enti, sono stati sbloccati i contributi economici del '93, la cui distribuzione verrà effettuata secondo i parametri dell'anno precedente. «Unica eccezione», ha dichiarato Pescante - per «Fiamma» e «Msp». Nel primo caso la sospensione dell'erogazione dei fondi è resa necessaria da motivi interni all'Ente, mentre per quanto attiene al Movimento sportivo popolare vogliamo avere le idee più chiare sul tipo di attività che svolge.

Doping. Il magistrato Giancarlo Armati è stato nominato al vertice della Commissione di indagine che dovrà accertare le responsabilità individuali in merito ai casi di doping accertati. Il fatto che Parlamento e Csm siano orientati a dare lo stop agli incarichi extragiudiziali dei magistrati non sembra preoccupare Pescante: «Ce ne occuperemo solo dopo che verrà sancita una eventuale incompatibilità».

Basket. Grande attesa a Bologna per il cinquantesimo derby in programma oggi. La Buckler, campiona e capoclassifica, deve proseguire nella sua marcia ma la Fortitudo, risalita da -6, ha una recente batosta da vendicare al più presto

Derby d'anticipo

Oggi al Palasport di Piazza Azzarita va in scena il derby bolognese di basket n.50. Nell'ultimo confronto, disputato in estate e valido per la Coppa Italia, la Virtus (attuale Buckler) ha rifilato ai cugini uno storico «cappotto»: -41. Nessun supporter della Fortitudo ha dimenticato: la rivalità tra le due tifoserie, una volta contrapposte anche per il credo politico, ha radici lontane.

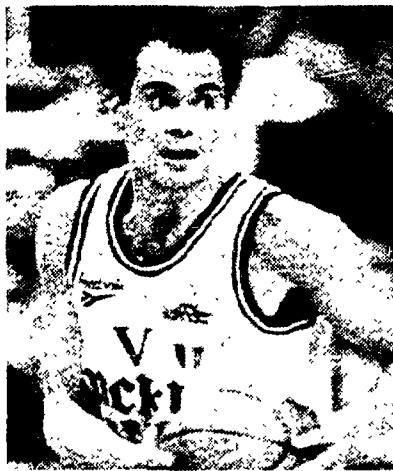
LUCA BOTTURA

BOLOGNA. Una proposta: istituire un fondo per Lucio Dalla e Andrea Mingardi. Una specie di indennizzo che li protegga da tele e radiocronisti, che non li costringa di volta in volta a discutere sulla bontà dei bolognesi, sulla particolarità della sfida Fortitudo-Buckler, sulla «California italiana». Salviamoli, salvateli. Prima di oggi pomeriggio, quando le telecamere di Tmc si accendevano sull'unica stracittadina rimasta. E sarà troppo tardi.

Di facce da derby, tra l'altro, Bologna ne ha tante altre. Sono quelle di chi - è successo un mese fa, in Coppa Italia - passa la notte all'adducio per strappare un biglietto. O di chi, e sono sempre molti, in

settimana ha «tradito» la causa, prestando abbonamento e prelazione a uno degli odiati cugini. Che odiati, in fondo, sono soprattutto a parole. Perché indispensabili.

Resta la rivalità, necessissima, anche se ormai lontana anni-luce da quelle che erano le basi di partenza. La Fortitudo nasce in parrocchia, ha un «lider maximo» De (l'onorevole Tesini) e un presidente - potenza degli anni '80 - socialista. La Virtus ha visto la luce in una chiesa sconosciuta, ma poi ha vestito i panni della Bologna conservatrice. «Patrizia», per usare un aggettivo caro ai tifosi. Nel '77, due svolte: la curva del calcio travasa un po' di estrema sinistra nella Fossa



Il capitano della Buckler Roberto Brunamonti

fortitudina, quella bianconera espone di tanto in tanto qualche croce celtica. Ma nei simpatizzanti anni '90 i naziskin (pochi, già radiati dai palazzetti) si mimetizzeranno sul fronte opposto.

Questo comunque è il derby del contomo, quello del Crisio (l'osteria fuori porta che nel dopopartita si ingolfa di tifosi-

presidente della Buckler Caz-zola che giusto un mese fa ha spintonato in tribuna il «collega» Palumbi per una storia di presunti biglietti falsi. Querele civili, ma lunedì il massimo dirigente bianconero sarà ugualmente in tribunale: avrebbe aggredito un automobilista.

Il campo? Stasera ospiterà una squadra già caldissima (la Buckler) e una che punta a uscire dal freezer. La Fortitudo riparte dal -2 in classifica, residuo delle estive «severità» federali, e dal -41 che ha scomodato gli stilisti avversari. Ai tempi della più grama sconfitta subita dagli odiati campioni d'Italia (-32, campionato 88/89) Nino Pellacani, oggi alla Benetton, fece fortuna smerciando le t-shirt del «grande freddo». La vendetta si è già consumata.

È il derby numero 50 (32 a 17 per la Virtus), per raccontarne il passato non basterebbe una pagina. Per subodorarne l'imprevedibile presente e il futuro, dalle 19.15, è pronto il commento di Dan Peterson. Tanti capelli fa guidava la Virtus.

Anticipi di oggi: Benetton-Scavolini (14.45 Raiuno); Fortitudo-Buckler (19.15 Tmc)

TELEVISIONE NEWS

E Antonella scopri la via del pallone

LUCA CAIOLI

Traversone, cross, pressing: questi concetti li ha capiti bene. Sul fuorigioco invece, ha dei dubbi. Raimondo Vianello glieli ha spiegati, ma lei non si sente ancora sicura. Imparerà... quel che importa è che Antonella Elia, 30 anni ex ragazza del criciverbone e ora ragazza di Pressing ha scoperto il calcio. Con fare cinguettante, quasi un pigolio da coccinella platinata racconta questo suo nuovo incontro.

«È un mondo appassionante davvero, lo pensavo di essere al di sopra, di non far parte di quella massa di gente pazza per il pallone, ma da quando faccio questa trasmissione, sto entrando a far parte anch'io di questa massa».

Non è finita ci sono anche i turbamenti adolescenziali: «Adesso - dice l'Antonella - quando vedo una partita mi prende il batticuore. Sincera? «Sì davvero, e poi trovo che sia molto divertente lavorare in una trasmissione sportiva».

Ma cosa ci trova di così divertente? «Sto a contatto con persone, sane, simpatiche, sportive».

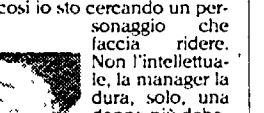
Chi, per esempio? «I calciatori». Antonella Elia ci crede davvero in quel che dice. Per lei i calciatori a differenza di quanto succede nella varietà non fingono.

Insomma Antonella Elia è stata fulminata sulla via che porta a San Siro e sul calcio si dilunga. Ma il suo argomento d'intervista preferito rimane Raimondo Vianello. Quando ne parla sembra a scelta una pagina del libro «Cuore» o dei panegirici degli uomini illustri.

Serietà: «Vianello è un compagno di lavoro eccezionale, rende piacevole qualsiasi situazione, sdrammatizza sia la diretta sia il lavoro dietro le quinte». Ancora: «Vianello è un mito, un genio dello spettacolo, un grande perché ha un'umanità straordinaria». Fermiamoci, per carità. E andiamo a capire come ci si trova a far

da spalla ad un simile monumento. «A me piace tanto, mi diverte, mi ha insegnato l'importanza dell'autorità, di sdrammatizzare e di sorridere. E poi mi dà la possibilità di fare il mio personaggio, anche se inizio a capire solo ora i tempi delle battute. Se una battuta è detta al momento giusto fa ridere altrimenti cade nel vuoto».

Seusi un attimo lei stava dicendo che Vianello le permette di costare il suo personaggio. Cos'è di preciso? La svampita, l'oca giuliva, Minnie Minoprio, Isabella Biagini, Sandra Milo o Simona Tagli? Scelga. «Mi avvicinano a Sandra Milo, vorrei dire che è vero, ma non è così io sto cercando un personaggio che faccia ridere. Non l'intellettuale, la manager, la donna, solo, una donna più debole meno terribile. Se poi vogliono delimitare un'oca giuliva va bene lo stesso, anche se io sono un'oca intelligente. Ride, un po' stizzita l'Elia quella che non recita la parte, quella che ama definirsi anche in un'oca che ha frequentato teatri e scuole di recitazione, quella che ha trovato la strada in televisione, quella che dice in genere mi apprezza e a Pressing è aumentato anche l'ascolto». Beh allora ce lo racconta perché e come funziona il suo ruolo in una trasmissione sportiva?



«Io non lo so se funziono veramente, ma da quanto mi scrivono so che il mio pubblico gli adolescenti e le donne, forse piaccio perché rendo la vita più allegra e più leggera. E questo per lei è anche il senso di Pressing. Definirlo una varietà è forse un po' troppo, ma che sia un momento brillante fra il grigiore delle altre trasmissioni sportive si può dire. Tutti si prendono sul serio e prendono sul serio il calcio che è un trascinapopoli certo, che una cosa seria ne sono convinta, ma anche qui è importante mettere un tocco di allegria, di non conformismo, di brillantezza contro la mediocrità. Io ci sto provando».

Caso Catania, Massimino minaccia di chiedere i danni a Lega, Figc e Foro Italico

CATANIA. Se il Catania non sarà immediatamente riadesso nel campionato di Serie C/1 chiederà un risarcimento danni, oltre che alla Figc ed alla Lega calcio, anche ai singoli componenti della Giunta esecutiva del Coni. Lo ha annunciato, con una lettera inviata al presidente Mario Pescante, il presidente del Catania, Angelo Massimino. L'ordinanza di sabato scorso del Consiglio di giustizia amministrativa siciliano, scrive Massimino, «ha confermato l'illegittimità della radiazione dai ranghi federali ed è evidente che le ragioni di illegittimità ricol-

nosciute dal giudice d'appello coinvolgono direttamente e annullano completamente, la decisione assunta dalla Giunta Coni il 20 agosto e con la quale è stato erroneamente respinto il nostro ricorso gerarchico». «È altrettanto evidente - prosegue Massimino - che, ove non si ripari immediatamente dall'abuso che la società ha subito, le conseguenze dannose e gli obblighi risarcitori inevitabilmente ricadranno, non soltanto sulla Figc e sulla Lega Calcio, ma anche sulla Giunta esecutiva del Coni, che a tutto ciò ha concorso, col proprio illegittimo delibero».

Volley. Dopo lo scivolone con la Daytona, il patron di Treviso congela il 10% degli stipendi

Benetton furioso chiude la cassa

LORENZO BRIANI

Treviso gioca in casa con Modena: Sisley domenica scorsa. Su questo non ci piove. E, se la «sanzione» verrà annullata, ai giocatori verrà reso il 10% degli stipendi detratto, con gli interessi.

Questa sanzione non è stata presa soltanto a causa della sconfitta di domenica scorsa: «È il risultato di diversi piccoli e grandi insuccessi della squadra di pallavolo», spiega Bruno Da Re, general manager del club veneto - «Abbiamo preferito agire subito per dare uno

scossone al gruppo. La trattativa del 10% sullo stipendio è stata decisa soltanto per i giocatori. Giampaolo Montali, il tecnico, è parte integrante della società e, quindi non lo riguarda. Per lui sono state prese altre «misure». Sta di fatto che è la prima volta che in casa Benetton vengono prese delle sanzioni così drastiche: «Di che vivere - i giocatori - ne hanno ugualmente. Mi auguro che si riprendano i quattrini «sospesi» e anche i premi vanta. Vorrà dire che abbiamo vinto qualcosa di importante. I soldi, bene o male, arriveranno nelle

tasche dei giocatori. Per il momento possono aspettare. Le aziende vanno avanti se i lavoratori fanno - e bene - il loro lavoro. Questo discorso vale anche nello sport: se i giocatori «lavorano male» è giusto farglielo capire immediatamente. Noi dirigenti abbiamo la coscienza a posto». Sta di fatto che se la Sisley vincerà la Coppa Italia o lo scudetto i soldi mancati arriveranno a destinazione e con gli interessi. In caso contrario, proprio no. «Personalmente - spiega Andrea Gardini, centrale della nazionale e della Sisley - riesco

ad accettare di tutto ma, andarci a ritoccare quanto era stato concordato con la società in sede contrattuale mi sembra quantomeno antisindacale. No, non sono proprio d'accordo con questo provvedimento ma mi adeguo. Sono un professionista, io». Così, con la speranza di pagare e vincere qualcosa d'importante a Treviso si continua a saltare e schiacciare. Resta il sorriso sulle labbra, la rabbia interna e qualche decurtazione di stipendio che non fa mai male... Oggi in tv: Su Raitre (ore 16.30) c'è la diretta di Petrarca-Sisley

NUOVO FIORINO. DA OGGI I SUOI RECORD SONO I VOSTRI.

NUOVO RECORD DI VOLUME DI CARICO:
3,2 m³
(1/2 m³ IN PIÙ).

Nasce Nuovo Fiorino, nasce una nuova macchina da record.



Partiamo da una delle caratteristiche più apprezzate in un veicolo commerciale: la possibilità di trasportare merci di grande ingombro. Grazie all'allungamento del pianale di ben 21 cm e alla maggiore distanza tra i passaruote, il volume di carico del Nuovo Fiorino ha raggiunto una capacità sino a ieri impensabile: 3,2 m³. Record assoluto di categoria.

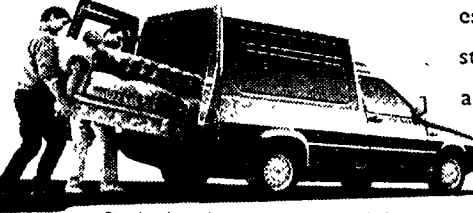
NUOVO RECORD DI PORTATA UTILE:
620 kg
(80 kg IN PIÙ).

Ecco un record destinato ad avere il suo peso sulla bilancia al momento di scegliere il vostro prossimo veicolo commerciale. Un record che nasce dalla particolare geometria della sospensione posteriore, portando ulteriori vantaggi a chi lavora:



ottima rispondenza alle sollecitazioni, massima sicurezza anche nelle più critiche condizioni di carico e fondo stradale. 620 kg: davvero un record di grande portata.

NUOVA LUNGHEZZA INTERNA: 1,78 m
(21 cm IN PIÙ).



Sì, la lunghezza interna del Nuovo Fiorino è proprio arrivata a 1,78 m. Una misura che la dice davvero lunga sulle sue possibilità di utilizzo. Una misura che non è stata ottenuta mediante il semplice allungamento dello sbalzo posteriore, ma attraverso un consistente allungamento del passo. Sfruttatela fino in fondo.

NUOVO RECORD DI PRATICITÀ, GRAZIE AL NUOVO PIANO ESTRAIBILE.

Passiamo adesso a una soluzione che desterà la vostra am-

mirazione suscitando la comprensibile invidia di chi non potrà usufruirne: è il nuovo piano estraibile, disponibile a richiesta. Pensate: non sarete più voi a dover entrare con il carico dentro al veicolo, ma sarà il piano di carico a venirci incontro.



La praticità fa un deciso scatto in avanti.

NUOVO RECORD DI FUNZIONALITÀ, GRAZIE ALLA NUOVA APERTURA SUPERIORE.

Grazie a una nuova apertura superiore, disponibile a richiesta, posta sulla parte posteriore del tetto, il Nuovo Fiorino vi



permette di trasportare oggetti ingombranti anche in altezza. Una soluzione di alta funzionalità, una piccola-grande finestra sul cielo che apre nuovi orizzonti al vostro lavoro.

NUOVO RECORD DI COMFORT: INTERNI PIÙ SPAZIOSI E RILASSANTI.

Il comfort entra in una nuova dimensione: tetto cabina rialzato, interni più spaziosi, nuova plancia, sedili di livello automobilistico.



stico. Naturalmente, il Nuovo Fiorino presenta tanti altri vantaggi, tutti nuovi, tutti vincenti e convincenti, ma non vorremmo togliere a Concessionarie e Succursali Fiat il piacere di illustrarveli personalmente. Buon lavoro.

Nuovo Fiorino. La sua gamma: Furgone, Panorama e Pick-up. La sua nuova gamma di motori: 1301, 1372 cat. e 1581 cat. benzina, 1697 Ecodiesel. Prezzi: a partire da Lire 12.585.000 Iva esclusa (Fiorino Pick-up BZ 1.3).



VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. **FIAT**